



Un Futuro Sostenibile



Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC)

Insediamiento del Comitato Istituzionale

Presentazione - Guido Tampieri

Cervia, 15 giugno 2002 – Magazzino del Sale “Torre”

PIANO DI GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE COSTIERE IN EMILIA-ROMAGNA

L'inquadramento della problematica

La zona costiera dell'Emilia-Romagna è di importanza strategica per l'intero territorio regionale. Crocevia storico di scambi commerciali, comprensorio turistico tra i più importanti d'Europa, sede di habitat naturali delicati, evidenzia problemi propri di una zona sensibile, attivamente impegnata nella ricerca di un punto di equilibrio sostenibile con fattori insediativi e produttivi, locali e continentali, marittimi e terrestri, di forte pressione. In primis il sistema del fiume Po che giunge al mare dopo aver attraversato una delle aree più densamente produttive d'Europa.

Per questi motivi, in connessione con il Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile 2001/2003 e con i programmi di intervento per la difesa della costa, la Regione Emilia Romagna avvia l'elaborazione di uno specifico Piano di indirizzi per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC), il cui significato è quello di conferire continuità, organicità e prospettiva all'insieme delle politiche necessarie per governare con un approccio sistemico questi territori.

Il piano di gestione integrata

Le attività di studio, di ricerca e di monitoraggio attuate dalla Regione hanno in particolare definitivamente evidenziato che è necessario intervenire attraverso un approccio integrato e multisettoriale.

La necessità di prevedere un'azione di tipo sistemico e multidisciplinare rende opportuna l'elaborazione di un Piano specifico per la gestione integrata delle zone costiere, allo scopo di indirizzare in modo armonico lo sviluppo delle attività che insistono sulla costa e di influenzare positivamente l'insieme dei fattori che dall'entroterra e dal mare premono su questa fascia di territorio in delicato equilibrio. La Gestione Integrata della Zona costiera è attività complessa che richiede conoscenze scientifiche, importanti risorse, una comune determinazione.

La metodologia di analisi e di intervento che verrà utilizzata attinge all'esperienza condotta per la costruzione del Piano di Azione Ambientale 2001/2003.

L'obiettivo è di spostare il baricentro degli interventi su politiche proattive, capaci di prevedere, collegare, ed affrontare in modo coordinato fenomeni di qualità ed intensità nuove come l'innalzamento del livello dei mari e la trasformazione geologica e geomorfologica dei territori.

Il Piano affronterà le numerose problematiche delle aree costiere correlate tra loro, a carattere biologico, ecologico, fisico, economico e sociale. In accordo con alcune recenti raccomandazioni dell'Unione Europea relative alla Gestione Integrata delle Zone Costiere, verrà assicurato un approccio integrato e partecipato per consentire che la gestione delle zone costiere dell'Adriatico possa avere caratteristiche di

sostenibilità economica e ambientale, ma allo stesso tempo caratteristiche di equità e coesione sociale.

La ripartizione delle competenze, il principio della sussidiarietà

Per il successo delle attività sarà necessaria una chiara delimitazione delle responsabilità fra i vari livelli amministrativi (UE, nazionale, regionale e locale) nel rispetto del principio di sussidiarietà, sostenendo lo sviluppo di capacità di valutazione e di azione locali. I vari livelli e settori dell'amministrazione dovranno istituire collegamenti, definire azioni con effetto sinergico, provvedere a coordinare le rispettive politiche.

Le azioni

La gestione delle zone costiere richiede il ricorso ad un insieme di strumenti di intervento: giuridici, economici, accordi volontari, soluzioni tecnologiche, ricerca e formazione. Il dosaggio corretto di tali strumenti nei casi specifici dipenderà dai problemi riscontrati.

Una migliore concertazione tra i soggetti costituisce la base dello sviluppo sostenibile. Essa infatti serve a riconoscere le sinergie e le contraddizioni tra azioni derivanti da politiche diverse e facilita l'accettazione dei necessari arbitrati in un processo di responsabilizzazione.

La concertazione può svilupparsi soltanto partendo da una conoscenza ed una informazione complete e disponibili sulla situazione dell'ambiente e del territorio, sulle cause dei mutamenti che essi subiscono, sulle implicazioni delle misure che si intendono adottare e sulle opzioni in campo.

La concertazione deve essere organizzata e seguita con attenzione. Sono indispensabili meccanismi e metodi di lavoro per il dialogo tra i soggetti dei diversi settori nonché uno scambio continuo di informazioni tra i vari livelli di competenza territoriale, dal livello locale a quello comunitario e viceversa.

La metodologia di lavoro – il Comitato Istituzionale

E' prevista la costituzione di un Comitato Istituzionale, composto dagli Enti Locali della zona costiera, che rappresenta il punto di riferimento strategico per l'elaborazione del Piano ed esprime gli indirizzi e le valutazioni dei risultati annuali e complessivi. Il Comitato Istituzionale prevede la partecipazione degli Assessori Regionali responsabili per materia, ovvero:

- Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile, con funzione di Presidente;
- Mobilità e Trasporti ;
- Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile;
- Turismo e Commercio;
- Attività Produttive, Sviluppo economico e Piano Telematico;
- Programmazione Territoriale, Politiche abitative, Riqualificazione urbana;

dei Presidenti delle Province costiere:

- Ferrara;
- Forlì-Cesena;
- Ravenna;
- Rimini;

dei Sindaci dei 14 Comuni costieri:

- Goro;
- Codigoro;
- Comacchio;
- Ravenna;
- Cervia;
- Cesenatico;
- Gatteo;
- Savignano sul Rubicone;
- S. Mauro Pascoli;
- Bellaria-Igea Marina;
- Rimini;
- Riccione;
- Misano Adriatico;
- Cattolica.

E' inoltre stato costituito un Comitato Intersettoriale di Progetto che indirizza, supporta e verifica ogni fase di attività, garantendo l'integrazione tra le varie discipline, ed è così composto:

- Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, con funzioni di coordinamento;
- Direzione Generale Agricoltura;
- Direzione Generale Programmazione Territoriale e Sistemi di Mobilità;
- Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo;

I gruppi di lavoro che elaboreranno le linee guida del Piano di Gestione Integrata della Zona Costiera prevedono la partecipazione di una molteplicità di esperti e ricercatori di Enti pubblici, Istituti di ricerca, Università e Associazioni nazionali e internazionali, tecnici della Regione e degli Enti Locali. Il supporto tecnico-scientifico all'attività dei Gruppi di lavoro è assicurato dalla Fondazione Cervia Ambiente.

Soggetti promotori e partners

Regione Emilia-Romagna

Province zona costiera

Comuni zona costiera

Cervia Ambiente, Centro Ricerche Marine, ARPA, Consorzi di bonifica, Università, C.N.R., Istituti di ricerca, Autorità di bacino, A.T.O., Enti Parco, O.N.G., Autorità portuali, Capitanerie di porto, Associazioni di categoria, Ministeri nazionali competenti, organismi Unione Europea, ecc.

Tempi

L'insieme delle ricerche e degli elaborati previsti dovrà essere concluso entro il 31/12/2003 per consentire la successiva programmazione operativa nel 2004.

L'insieme delle decisioni sopra sintetizzate è contenuto nelle deliberazioni della Giunta Regionale n. 2794/2001 e n. 750/2002.

Le aree tematiche*

(vedasi Schede tematiche GIZC)

Sulla base delle considerazioni in precedenza riportate, il Piano integrerà le seguenti aree tematiche e obiettivi di riferimento:

- ***Geologia, idrogeologia ed ingressione salina***
 - Caratterizzazione geologica e geomorfologica della fascia costiera emersa e sommersa in termini di evoluzione del territorio:
 - bacini idrografici;
 - subsidenza;
 - idrologia e idrogeologia;
 - morfodinamica dei litorali;
 - sedimentologia;
 - biocenosi.

- Difesa della fascia costiera:
 - ricostituzione del profilo delle spiagge mediante opere di ripascimento;
 - programmazione degli interventi di mantenimento;
 - gestione delle opere di protezione costiera;
 - gestione dei sedimenti sottocosta.
 - caratterizzazione dei giacimenti sommersi di sabbie come potenziali riserve utilizzabili ai fini del ripascimento.
- Valutazione degli interventi di ripristino e mitigazione di aree sensibili e/o compromesse
- Utilizzo compatibile del Demanio Marittimo
- Valutazione della Pericolosità Integrata e del Rischio

- ***Gestione integrata della risorsa idrica a livello di bacino***
 - Sistema di monitoraggio, controllo e verifica
 - Carichi inquinanti afferenti al sistema costiero, gestione risorse idriche (depurazione e riutilizzo acque usate) e reti di monitoraggio e controllo

- ***Problemi e Rischi di portualità, trasporto marittimo e navigazione***
 - sicurezza nella navigazione, attracco, attività di carico/scarico nei porti
 - procedure ottimali volte a ridurre l'inquinamento nei porti
 - riduzione degli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico
 - allestimento, adeguamento o miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di ricezione, raccolta e stoccaggio dei rifiuti dalle navi
 - Aumento del livello di rispetto delle norme e della legalità
 - Protezione internazionale di particolari aree marine e costiere ad alta valenza naturalistica, economica e culturale dai rischi derivanti dal trasporto marittimo pericoloso
 - Miglioramento degli standard qualitativi e delle condizioni operazionali delle navi trasportanti carichi inquinanti e/o pericolosi nelle aree marine a rischio

- ***Tutela ed allargamento degli habitat naturali (parchi costieri) e della biodiversità***
 - Protezione dei valori biologici ed ecologici
 - Recupero, mantenimento e incremento dei valori biologici ed ecologici in precedenza esauriti o perturbati dalle attività umane
 - Promozione dell'uso sostenibile delle risorse
 - Monitoraggio, ricerca, educazione e formazione
 - Forme di ricreazione e turismo compatibili con l'ambiente

- ***Turismo sostenibile***
 - Pianificazione e gestione integrata delle attività collegate al turismo
 - Valorizzazione turistico-ambientale delle zone costiere e marketing territoriale
 - Adozione di sistemi di gestione ambientale dell'impresa turistica

- ***Pesca ed acquacoltura***
 - Razionalizzazione delle attività di prelievo ed allevamento con particolare attenzione a:
 - Riduzione degli impatti
 - riduzione dello sforzo di pesca
 - incremento della selettività degli attrezzi

- ***Agricoltura sostenibile***
 - Contenimento inquinamento diffuso
 - Contenimento erosione e subsidenza
 - Sviluppo attività agricole sostenibili in zone costiere
 - Risparmio idrico per l'irrigazione e miglioramento dell'efficienza delle reti di distribuzione

- ***Politiche energetiche***
 - Ottimizzazione nella gestione delle risorse energetiche

- ***Urbanizzazione costiera e trasporto***
 - Introduzione di elementi di sostenibilità ambientale e territoriale nei contenuti degli strumenti di pianificazione e applicazione di procedure di valutazione strategica di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat/VAS) al sistema della pianificazione
 - Monitoraggio e bilancio dell'evoluzione del sistema insediativo; della attuazione, della efficacia e degli impatti degli strumenti di pianificazione
 - Rinnovo ed adeguamento della strumentazione urbanistica e territoriale per concorrere "Gestione integrata delle zone costiere"
 - Razionalizzazione e qualificazione dei servizi pubblici ambientali
 - Gestione integrata su vasta area delle risorse idriche
 - Razionalizzazione collegamenti e mobilità pubblico/privata nel sistema costiero

- ***Formazione e comunicazione***